

Pmi Day 2014: edizione delle "prime volte"




È il quinto anno che le pmi di Confindustria invitano i giovani delle scuole secondarie di primo e secondo grado a vedere cosa si fa dentro un'impresa in occasione della Giornata Nazionale delle piccole e medie imprese. Eppure questa è stata l'edizione delle "prime volte".

È stata la prima volta che Alberto Baban, da anni nel Gruppo di Lavoro Pmi Day, vi ha partecipato da Presidente di Piccola Industria, che hanno aderito due Associazioni di settore di Confindustria (Anima e Assosistema), che alcune delle startup adottate nell'ambito del progetto AdottUp hanno raccontato ai ragazzi la propria esperienza e, infine, è stata la prima volta che la Giornata è stata organizzata nello stesso giorno di Orientagiovani, l'appuntamento di Confindustria dedicato all'orientamento, a sottolineare che tutto il sistema imprenditoriale crede nelle giovani generazioni.

È una manifestazione che è nata con l'obiettivo di mostrare concretamente ai ragazzi, ma anche ai loro insegnanti, agli amministratori locali e ai media, cosa avviene dentro una fabbrica, il rapporto che si instaura tra imprenditore e collaboratori, la soddisfazione che si ottiene nel vedere realizzato un prodotto. "Quello che imparerete oggi è importante" ha detto Baban durante la visita di due classi di scuola media alla Righi, una azienda alimentare di Reggio Emilia. "Oggi vedrete che lavorare è una cosa bella e divertente, capirete come si passa dalla materia prima al prodotto finito, vedrete cosa è il lavoro. Vi sembra un momento distante, ma non manca molto tempo al giorno in cui inizierete a lavorare. Siate curiosi e capirete che la fabbrica è bella". A questa quinta edizione del Pmi Day hanno partecipato 30.000 giovani, che hanno incontrato più di 700 imprenditori, da nord a sud, che con passione hanno raccontato la propria storia e mostrato cosa fanno ogni giorno.

Un risultato grazie anche all'impegno del gruppo di lavoro coordinato da Stefano Zapponini. Le Associazioni di Confindustria hanno avuto un ruolo fondamentale, coinvolgendo le imprese associate e le scuole dei territori, regalando un'occasione rara alle nuove generazioni, per iniziare a pensare al proprio futuro. "Voi siete la prima generazione del digitale e dovete dialogare con noi adulti, che siamo invece quella del telefono a gettoni. Voi entrerete nelle nostre fabbriche, vedrete il saper fare e lo sconvolgerete con le tecnologie che padroneggiate", così Baban ha detto ai ragazzi che aveva di fronte, ma idealmente a tutti quelli che hanno fatto la loro stessa esperienza.



CHIARA SANTARELLI

GENOVA



Nonostante le difficoltà legate alle agitazioni sindacali su un territorio ferito dai ripetuti eventi alluvionali, a Genova il Pmi Day si è svolto come da programma per oltre 1.300 studenti di 22 scuole e 30 pmi. Un'occasione importante per cementare un patto tra generazioni, una promessa più che una speranza per un futuro di lavoro e di benessere.

Soddisfazione piena da parte delle imprese allegramente "invase" e dei ragazzi, per i quali la visita in azienda ha rappresentato la conoscenza, non senza sorpresa, dei processi produttivi che hanno come risultato oggetti di utilizzo comune. È stato il caso dei ragazzi delle terze medie dell'Istituto Comprensivo A. Noli di Campomorone (Genova) ospitati nei laboratori del Saponificio Gianasso, che opera nel settore della cosmesi naturale. Tra gli studenti, Alessandro ha apprezzato molto questa esperienza "perché visitare un'impresa e sentirne parlare sono cose molto diverse. Mi ha colpito la

compresenza di macchinari moderni e antichi e il processo di trasformazione delle materie prime nei prodotti finiti che si trovano sugli scaffali del supermercato". Ma, in particolare, lo ha colpito la passione con cui le persone svolgono il loro lavoro, tanto che si augura, da grande, di provare lo stesso entusiasmo. La sua compagna di classe Giada, rincuorata nel vedere molti giovani tra i lavoratori, nonostante la drammatica crisi occupazionale che da alcuni anni penalizza soprattutto gli under 30, è rimasta impressionata dal rigore etico dell'azienda, che produce i suoi cosmetici nel totale rispetto della natura e senza eseguire test su animali. Pari entusiasmo degli studenti dell'Istituto Noli nella visita alla A.L.S.O., azienda del settore chimico che si occupa della raccolta e del trattamento di oli esausti di frittura e di residui di raffinazione di oli vegetali e di lavaggio dei serbatoi utilizzati per il loro stoccaggio. L'olio ricavato viene reimpiegato nell'industria chimica e per i biocarburanti. [Confindustria Genova](#), ragazzi e imprese sono pronti fin d'ora ad aderire al Pmi Day 2015.

ROMA

È una classe quarta ad indirizzo economico aziendale dell'Istituto Federico Caffè di Roma quella che ha visitato la D.P.I. srl, piccola impresa romana associata ad [Assosistema](#) in occasione della quinta edizione del Pmi Day. 20 ragazzi silenziosi e attenti hanno, in un primo momento, ascoltato uno dei cinque soci titolari dell'azienda che produce dispositivi di protezione individuale. Romano Moscatelli ha raccontato loro cosa e come producono e di quando, da dipendente, ha rilevato l'azienda per cui lavorava perché, all'inizio degli anni '90, il Gruppo Pirelli Prodotti Diversificati aveva deciso di metterla in vendita. "Anche io leggo i giornali, lo so che la situazione soprattutto per i giovani è difficile - ha detto Moscatelli - ma per mia esperienza posso assicurarvi che "impossible is nothing". Rotto il ghiaccio, quegli stessi 20 ragazzi hanno trasformato l'iniziale silenzio in un vivace confronto con domande, richieste di spiegazione e commenti. L'imprenditore li ha guidati all'interno della produzione, gli ha fatto toccare i materiali, vedere le varie fasi, gli strumenti di controllo, il laboratorio. Una visita, per loro, indubbiamente affascinante: "Mi aspettavo che la produzione fosse più meccanizzata, non pensavo di vedere che tante cose le fanno le persone a mano", ha affermato uno dei ragazzi. "Abbiamo dato un titolo a questa giornata: Produrre sicurezza in sicurezza - ha affermato Patrizia Ferri, Segretario Generale di Assosistema - Vorremmo far capire ai ragazzi il valore di fare impresa e fargli conoscere da vicino chi ogni giorno è alle prese con una attività produttiva, quali sfide affronta e quali responsabilità ha nei confronti dei lavoratori, dei soci, del mercato, della società. Le aziende devono perseguire continuamente un equilibrio dinamico, che contempi sempre il cambiamento". Dello stesso avviso anche Vittoria Carli, rappresentante della Piccola Industria di Unindustria: "I ragazzi possono dare un contributo innovativo alle imprese manifatturiere, hanno la capacità e la voglia di sperimentare che alle aziende a volte manca". Soddisfatta l'insegnante Marina Preve, certa che "queste esperienze sono fondamentali per la formazione dei ragazzi, perché gli mostrano sul campo quello che studiano a scuola".



S I R A C U S A

A Siracusa la quinta edizione del Pmi Day” si è svolta allo Stabilimento dell’azienda Giovanni Amarù, che produce componenti meccaniche di precisione. Un’azienda relativamente giovane, condotta da Rosario, figlio del fondatore. “Da noi – ha detto Rosario Amarù, Vice Presidente Piccola Industria – il valore fondante dell’impresa è stare insieme, essere come una famiglia, condividere percorsi comuni e credere fortemente in quello che facciamo. Abbiamo bisogno di giovani studenti che vogliono lavorare in azienda, dobbiamo puntare sull’alternanza scuola-lavoro per formare i tecnici di domani”.

L’iniziativa ha visto quest’anno la partecipazione di 40 alunni della terza, quarta e quinta classe “meccanica” dell’istituto Federico II di Svevia di Siracusa. “Questa esperienza ci ha consentito di conoscere da vicino un’azienda: come è strutturata, come sono suddivise le fasi del lavoro e cosa fanno le persone. In particolare mi è piaciuto vedere come le persone si sentano una famiglia e si percepisce che non lavorano esclusivamente per avere uno stipendio a fine mese. Il futuro dopo la scuola per me è un lavoro in una azienda”. Questo il commento di Corrado Giummo, studente del quarto anno.

Il prof. Antonio Casinotti che accompagnava le classi alla visita ha affermato: “la cosa più bella è vedere i ragazzi così interessati e motivati, stanno intravedendo la concreta possibilità di coronare i loro anni di studio con un lavoro che sia per loro gratificante. I ragazzi hanno bisogno di iniezioni di fiducia e soprattutto di fare esperienza sul campo. Ritengo che l’alternanza scuola-lavoro e gli stage siano gli unici strumenti veramente formativi che consentono successivamente di entrare nel mondo del lavoro”. “Anche quest’anno – ha affermato soddisfatta la Presidente della Piccola Industria di **Confindustria Siracusa**, Silvia Saraceno – abbiamo portato i giovani a diretto contatto con la realtà delle imprese per mostrare loro che il nostro lavoro è fatto di impegno concreto e di passione”.



T R E V I S O

Si è rinnovato l’appuntamento con il Pmi Day e Treviso ha risposto anche quest’anno coinvolgendo 10 scuole e quasi 500 studenti che hanno visitato 15 aziende di tutto il territorio. “È un piacere – dichiara Sabrina Carraro, Vicepresidente delegata a Pmi e Capitale umano – che vi sia interesse e adesione ogni anno da parte delle imprese come da parte degli istituti scolastici. Conoscere un’azienda diventa esperienza formativa ed educativa che si integra nel curriculum didattico, favorendo anche un approccio più consapevole e mirato al lavoro”. L’Area Scuola di **Unindustria Treviso** ha promosso e coordinato l’iniziativa raccogliendo l’adesione di imprese, che spaziano dal metalmeccanico al legno-arredo, dall’alimentare al terziario alla grafica e al vetro. Sono ArlexItalia, Arper, Co.Mas, Diemmebi, Galdi, Gruppo

Alcuni, Henry Glass, Keyline, Lisec Italia, Luca, Microtecnica Trevisana, Perenzin Latteria, Sac Serigrafia, Tecnostrutture, Union Glass. “È stata una bella esperienza per tutti – ha affermato Domenico Dal Mas, Dirigente dell’Iss Vittorio Veneto – la visita in Keyline mi ha consentito di capire tante cose che avevo finora solo intuito, che l’immateriale, il patrimonio di formazione che stiamo cercando di trasmettere ai ragazzi è assolutamente decisivo e che potremmo essere in crisi fin che vogliamo, ma se abbiamo storia viva dentro che genera idee (sociali, produttive, imprenditoriali, ecc.) abbiamo quanto basta per ricominciare”. E Mariacristina Gribaudo, amministratrice unica dell’azienda: “Le porte di Keyline sono sempre aperte ad iniziative utili come questa. Siamo quindi ben lieti di accogliervi, visto che anche noi, come voi, ci sentiamo sempre sui banchi di scuola. Oggi fare impresa vuol dire confrontarsi con il mercato globale e l’unico modo per affermarsi è studiare continuamente, fare ricerca e innovazione”. Le fa eco Franco Daniele, amministratore delegato di Tecnostrutture: “Il contatto con la vita concreta delle imprese è senza dubbio un’opportunità di orientamento per le scelte formative e lavorative future e rappresenta un’utile occasione di approfondimento e conoscenza reciproca tra scuola e impresa”.